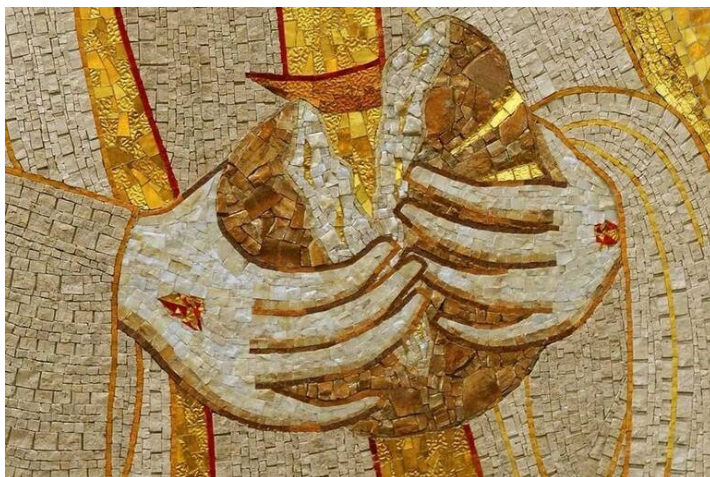




Arcidiocesi di Palermo
Seminario Arcivescovile di Palermo



Adorazione eucaristica vocazionale
all'Altare della reposizione



“Trasformati di gloria in gloria”

Giovedì Santo,
14/04/2022

Guida:

Contemplando l'Eucarestia, in questa notte del Giovedì Santo, il nostro sguardo si posa sul Corpo di Cristo che patisce la Passione. «Ho sete» (Gv 19,28) è una delle parole del Crocifisso ed è una delle parole che abitano il cuore di ciascuno di noi. Ho sete di comunione, ho sete di amicizia, di amore, ho sete di vita. La contemplazione del Corpo di Gesù, che oggi la Chiesa ci invita a far nostra, vuole aiutarci proprio a “gustare e sentire interiormente” il sapore di questo pane, il gusto del ritrovarci nel suo Corpo, uniti nella comunione dello Spirito che ci intesse nella rete della sua fraternità, della nostra storia, concreta, reale. Guarderemo insieme Gesù Eucaristia, quel Corpo che ci ricorda la nostra altissima vocazione: farci pane da prendere, spezzare e donare agli altri.

Orazione

P. O Dio, rendici attenti alla voce del tuo Spirito,
perché la parola di salvezza che ascolteremo
diventi nutrimento di vita,
luce e viatico per noi e per tutta la chiesa
nel cammino verso il regno.
Per Cristo nostro Signore.

Canto:

Davanti al Re ci inchiniamo insiem
Per adorarlo con tutto il cuor
Verso di lui eleviamo insiem
Canti di gloria al nostro Re dei Re

Un corpo donato

Lettore

Dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo Apostolo
1Cor 6,19-20

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Riflessione

Dio affida all'uomo il suo corpo e, da quel momento, nulla di spirituale avviene se non nel corpo. I gesti, le emozioni, gli affetti e le relazioni che Gesù vive, ci narrano Dio tanto quanto le sue parole. Egli ama compromettendosi, consegnando il proprio corpo, "sposandosi". La consegna del corpo si fa in un amore concreto, che diventa parola, disponibilità all'incontro, verità, servizio, interesse e cura per l'altro, così come confronto e scontro se necessario. L'amore, dunque, è tale solo se concreto, incarnato, poiché il compimento stesso della persona passa necessariamente attraverso il corpo. Il corpo dice relazione. In un corpo sessuato, infatti, è inciso lo statuto dell'essere umano: tendere verso l'altro; in questo senso, non apparteniamo a noi stessi, né per essere separati, né per essere un luogo chiuso, isolato. Corpo "consegnato" significa corpo "dato", giocato nella relazione, in una vita di comunione. La vera gioia, la felicità, l'intima pace provengono dal dare noi stessi agli altri. Una vita felice è una vita per gli

altri. Questa verità, però, di solito viene scoperta quando ci confrontiamo con il nostro “essere spezzati”. [...] Così come il pane ha bisogno di essere spezzato per essere dato, così è anche per le nostre vite. [...] Come mortali, l’ “essere spezzati” è una realtà della nostra esistenza e nel favorirla e porla sotto la benedizione scopriremo quanto abbiamo da dare – molto più di quanto non abbiamo mai sognato. [...] Come Amati, la nostra più grande realizzazione sta nel divenire pane per il mondo.

(H. J. M. Nouwen, Sentirsi amati, pp. 88-91)

Canto:

**Amare è donare tutto, amare è donare tutto,
amare è donare tutto, donare tutto se stesso.**

Anche se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli
Ma non avessi l’amore, sono come un bronzo che suona,
un cembalo che tintinna.

Anche se profetassi e conoscessi tutti i misteri,
se avessi anche la fede da trasportare le montagne,
senza l’amore non sono niente.

Se distribuissi anche tutte le mie sostanze
e dessi il mio corpo per essere bruciato,
a niente mi gioverebbe.

Un solo corpo

Letture

Dalla lettera ai Romani di san Paolo Apostolo

(Rm 12,1-2)

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Canone: *Misericordias Domini,
in aeternum cantabo*

Sal 89(88)

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: “È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà”. ***Canone***

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore tra i figli degli dei? ***Canone***

Tuoi sono i cieli, tua è la terra,
tu hai fondato il mondo e quanto contiene;
il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati,
il Tabor e l'Ermon cantano il tuo nome. ***Canone***

Giustizia e diritto sono la base del tuo trono,
amore e fedeltà precedono il tuo volto.

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. **Canone**

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **Canone**

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele. **Canone**

Orazione

P. Signore nostro Dio,
fonte di gioia per chi cammina nella tua lode,
donaci un cuore semplice e docile,
immagine del tuo Figlio,
per divenire discepoli della Sapienza
e compiere solo tutto ciò che a te piace.
Per Cristo nostro signore.

Il suo corpo

Letture

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,30-32)

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Riflessione

Spiritualità della comunione significa capacità di sentire il fratello di fede nell'unità profonda del Corpo mistico, dunque, come «uno che mi appartiene», per saper condividere le sue gioie e le sue sofferenze, per intuire i suoi desideri e prendersi cura dei suoi bisogni, per offrirgli una vera e profonda amicizia. Spiritualità della comunione è pure capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: un «dono per me», oltre che per il fratello che lo ha direttamente ricevuto. Spiritualità della comunione è infine saper «fare spazio» al fratello, portando «i pesi gli uni degli altri» (Gal 6,2) respingendo le tentazioni egoistiche che continuamente ci insidiano e generano competizione, carrierismo, diffidenza, gelosie... Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo. (San Giovanni Paolo II)

Canto:

Apri i miei occhi Signore
Aprimi gli occhi del cuor
Voglio vederti, voglio vederti

Apri i miei occhi Signore
Aprimi gli occhi del cuor
Voglio vederti, voglio vederti

Vederti splendere Signor
Nella luce della tua gloria
Ricolmi del tuo amor
Cantiamo "Santo, Santo, Santo"

Intercessioni

P. Fratelli e sorelle, il Padre fonte di ogni vocazione, chiama uomini e donne a scegliere di vivere la loro vita strettamente uniti a sé. Il suo Unigenito Figlio, obbediente a lui in tutto, sia il nostro modello di vita per essere docili alla sua Volontà.

Preghiamo insieme e diciamo:

Sostienili, Signore con la forza del tuo Spirito.

Affidiamo al Signore il nostro Papa Francesco, il nostro vescovo Corrado, i nostri parroci, i nostri amici sacerdoti e diaconi. **R.**

Affidiamo al Signore tutti i consacrati e le consacrate, i frati, le suore e i membri degli istituti secolari. **R.**

Affidiamo al Signore tutti gli sposi cristiani, le nostre famiglie e i laici e le laiche non sposati che hanno scelto di vivere la loro vocazione battesimale. **R.**

Affidiamo al Signore i seminaristi, i novizi e le novizie, i fidanzati tutti i nostri amici e le nostre amiche che hanno iniziato un cammino di discernimento sulla propria vocazione. **R.**

Affidiamo al Signore tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani. **R.**

Affidiamo al Signore i politici, gli amministratori, gli insegnanti e tutti i lavoratori. **R.**

Affidiamo al Signore tutti gli sposi, i presbiteri, i consacrati e le consacrate che faticano nella loro vocazione o che l'hanno abbandonata. **R.**

Affidiamo al Signore i poveri, i carcerati, i migranti, coloro che sono sfruttati. **R.**

P. Ricordati di noi, Signore Gesù, presso il Padre tuo e ammetti a pregare con le tue parole:

Padre nostro

Canto:

***Eccomi, eccomi, Signore io vengo
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà***

Nel mio Signore ho sperato
E su di me s'è chinato
Ha dato ascolto al mio grido
M'ha liberato dalla morte

I miei piedi ha reso saldi
Sicuri ha reso i miei passi
Ha messo sulla mia bocca
Un nuovo canto di lode

Il sacrificio non gradisci
Ma mi hai aperto l'orecchio
Non hai voluto olocausti
Allora ho detto, io vengo

Preghiera per la Pace

Dio, onnipotente e ricco di misericordia,
“Riconosciamo il tuo amore di Padre quando pieghi la
durezza dell’uomo, e in un mondo lacerato da lotte e
discordie lo rendi disponibile alla riconciliazione.
Con la forza dello Spirito
tu agisci nell'intimo dei cuori,
perché i nemici si aprano al dialogo,
gli avversari si stringano la mano
e i popoli si incontrino nella concordia.
Per tuo dono, o Padre
la ricerca sincera della pace
estingue le contese,
l'amore vince l'odio
e la vendetta è disarmata dal perdono”.

In quest’ora drammatica della nostra storia,
a te fiduciosi eleviamo la nostra corale preghiera, perché
ci sia concesso l’inestimabile dono della pace.
Tutto, infatti “è perduto con la guerra”,
tutto invece è possibile con la pace.
Ottieni a quanti sono preposti a governare le Nazioni,
saggio spirito di discernimento,
perché al di là di ogni interesse economico o di parte,
ogni lembo della terra goda di quell’ordine di giustizia,
che solo la pace, vera e duratura, può assicurare.
Ci ottenga questa grazia il tuo Figlio, Principe della
pace, aliti su di noi lo Spirito Santo, artefice della pace,
vegli maternamente Maria, la Regina della pace.
Amen.

Canto:

Sei qui davanti a me, o mio Signore
Sei in questa brezza che ristora il cuore
Roveto che mai si consumerà
Presenza che riempie l'anima

Adoro Te, fonte della vita

Adoro Te, Trinità infinita

I miei calzari leverò su questo santo suolo

Alla presenza Tua mi prostrerò

Sei qui davanti a me o Mio Signor
Nella Tua grazia trovo la mia gioia
Io lodo, ringrazio e prego perché
Il mondo ritorni a vivere in Te
A vivere in Te

*Testi tratti dal sussidio liturgico pastorale per il
XXVII Congresso Eucaristico Nazionale di Matera*